



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

***La Carta
dei Servizi
del Polo culturale***

Anno 2018

***Direzione generale per le risorse,
l'organizzazione e il bilancio***



*“Res publica incolumis et privatas res facile salvas praestat;
publica (bona) prodendo, tua nequiquam serves”.*

Tito Livio

*“Lo Stato integro facilmente garantisce anche le cose private;
abbandonando i beni pubblici, non potresti preservare neppure
i tuoi”.*



Fortunato Depero, Sintesi veneziana, olio su tela, (1931/32)

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha la responsabilità su un prestigioso patrimonio artistico, documentale, librario, filatelico e strumentale che è il risultato dei vari accorpamenti tra Amministrazioni dello Stato avvenuto nel corso degli anni a cavallo tra il XX e il XXI secolo.

Il Palazzo Piacentini, sede centrale del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, progettato dagli architetti Piacentini e Vaccaro, con il suo patrimonio di quadri, sculture, arredi, particolari architettonici.

Il Museo storico della Comunicazione, istituito per raccontare l'evoluzione dei sistemi di comunicazione dai tempi antichi fino ad oggi, collocato nella sede del quartiere EUR che espone circa 3.000 pezzi, tra cimeli e documenti, conserva quasi 990.000 pezzi tra francobolli antichi e moderni, bozzetti, cartoline postali e circa 83.000 tra timbri postali e suggelli.

Il Polo bibliotecario con il suo fondo di oltre 250.000 volumi consistenti nelle raccolte del Ministero delle corporazioni, della antica Biblioteca dell'Istituto Superiore PP.TT. e del Ministero del commercio con l'estero.

Noi che siamo i curatori di questo patrimonio sentiamo forte il dovere di provvedere alla sua conservazione e valorizzazione, mettendolo a disposizione di studiosi, collezionisti, studenti e comuni cittadini, in modo sempre nuovo e dinamico, attivando partenariati e forme di collaborazione, progettando percorsi tematici e/o allestimenti temporanei, realizzando seminari, arricchendo le banche dati on line Sebina e Samira, realizzando visite guidate gratuite nei luoghi di conservazione ed esposizione.

Per questo nel 2014, in occasione della riorganizzazione del Ministero, è stato formalmente istituito il Polo culturale, responsabile della conservazione, tutela, valorizzazione e condivisione di tutto il patrimonio. È evidente che l'obiettivo è quello di una tutela che non sia meramente di tipo amministrativo-contabile, ma orientata a quanto previsto dal Codice dei beni culturali. L'istituzione del Polo si è resa necessaria affinché tutte le azioni da mettere in campo non fossero di carattere episodico, bensì divenissero linee di

attività istituzionalmente riconosciute, in una amministrazione che opera ai fini di una diversa mission.

Pertanto le attività sono orientate tanto all'azione divulgativa che di educazione alla ricerca, per offrire un contributo al migliore utilizzo di documenti e oggetti all'interno di un processo di studio, ma anche di comprensione della realtà storica.

Siamo consapevoli che frequentare luoghi di diffusione culturale, musei e biblioteche, dove il personale svolge una funzione attiva e non solo di custodia, aiuta per esempio ad imparare la consultazione, la ricerca e l'utilizzo autonomo dei documenti stessi, e quindi ad orientarsi nel vastissimo panorama documentale, per comprendere la storia e le relazioni che hanno determinato i processi storici e le conquiste umane. Questo è il tentativo che mettiamo in atto, per esempio, con gli studenti degli Istituti scolastici che con noi stipulano protocolli d'intesa per attività di approfondimento della didattica e di alternanza scuola-lavoro.

I dati pubblicati dall'Economist dicono che nei Paesi in cui sono maggiori i livelli di istruzione e di partecipazione alla vita culturale e che abbiano più alti indici di lettura o di frequenza dei musei, sono paesi nei quali è più sviluppato il senso critico e migliore è la convivenza civile. I progetti del Polo sono orientati alla cultura intesa come bene comune, perché sono risorse materiali e immateriali non esclusive ed il loro utilizzo da parte di un soggetto non ne impedisce l'uso da parte di un altro soggetto.

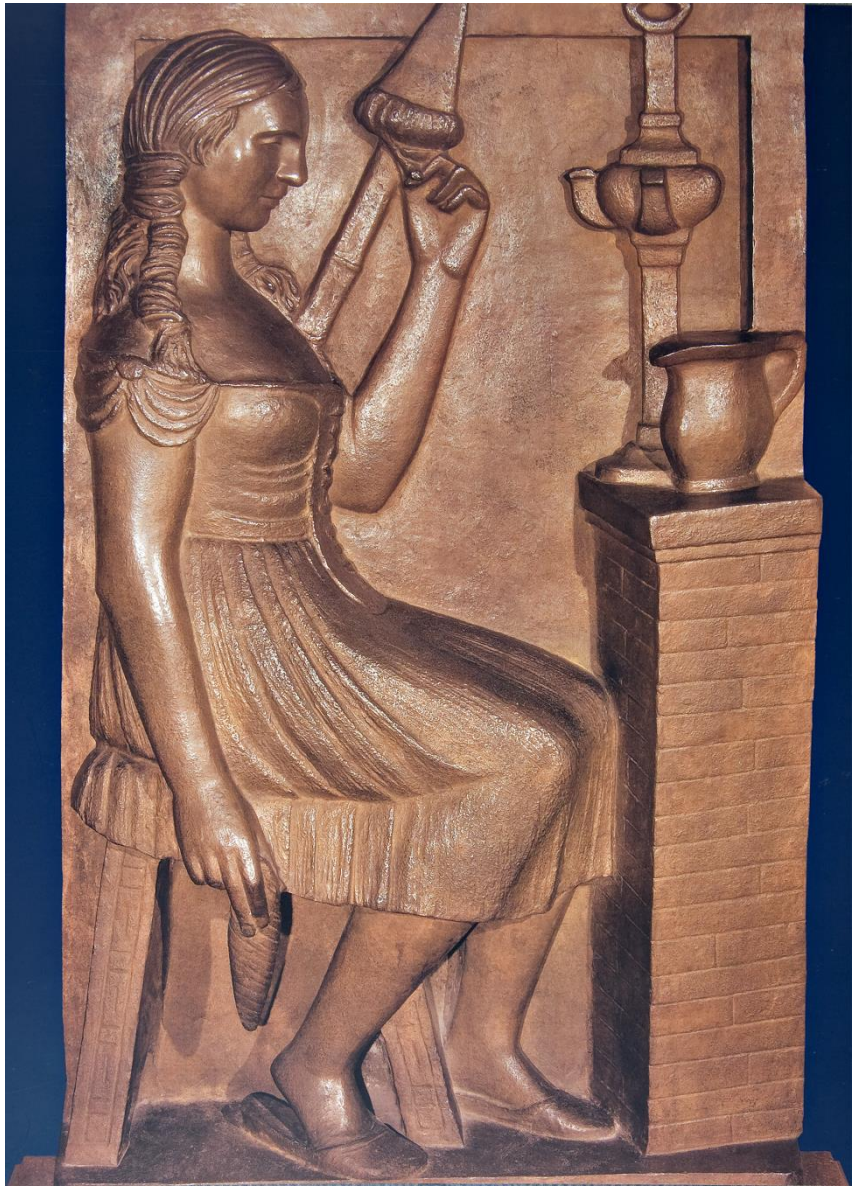
Per "la comunità i beni comuni sono risorse, la comunità ne fa esperienza diretta, le gerarchie che si instaurano sono fondate su cooperazione e partecipazione ed il circuito che viene generato non può che essere virtuoso e democratico"¹.

Gilda Gallerati

Responsabile

Polo culturale del Ministero Sviluppo Economico

¹ Elinor Ostrom, premio Nobel per l'economia



Indice

Principi ispiratori della Carta dei servizi

Polo bibliotecario

<i>La Biblioteca delle comunicazioni</i>	
<i>La Biblioteca del Commercio Internazionale</i>	
<i>La Biblioteca storica di Palazzo Piacentini</i>	
<i>Qualità dei servizi erogati: strumenti e standard.</i>	
<i>Responsabili del servizio</i>	
<i>Organizzazione</i>	
<i>Incremento del patrimoni</i>	
<i>Operazioni contabili</i>	
<i>Procedimenti tecnico amministrativi</i>	
<i>Consultazione dei testi</i>	
<i>Fotoriproduzioni</i>	
<i>Prestito</i>	
<i>Modalità di accesso al prestito</i>	
<i>Responsabilità dell'utente</i>	
<i>Restituzione</i>	
<i>Rinnovo</i>	

Museo storico della comunicazione

<i>Qualità dei servizi erogati: strumenti e standard</i>	
<i>Organizzazione</i>	
<i>Incremento del patrimonio</i>	
<i>Operazioni contabili</i>	
<i>Forme di collaborazione, partenariati, convenzioni</i>	
<i>Consultazione della documentazione</i>	
<i>Fotocopie, scansioni, foto, video.</i>	
<i>Responsabilità dell'utente</i>	
<i>Responsabili del servizio</i>	

Palazzo Piacentini

<i>Qualità dei servizi erogati: strumenti e standard</i>	
<i>Responsabili del servizio</i>	

Principi ispiratori della Carta dei servizi

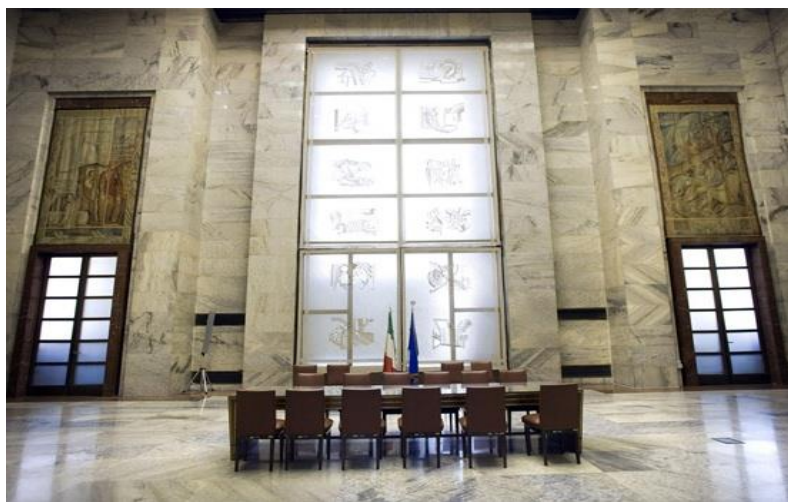
La Carta dei servizi del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) persegue il fine primario della soddisfazione delle esigenze espresse dall'utenza, della ricerca della qualità e dell'economicità del servizio pubblico offerto, in linea con gli obblighi di trasparenza e integrità previsti dalle più recenti normative e perseguiti dal Ministero nei confronti delle altre istituzioni pubbliche e private, della comunità scientifica e soprattutto della società civile, per il cui miglioramento e progresso opera la conservazione e la valorizzazione dei beni artistici e storici in suo possesso.

Sottoposta all'approvazione dalla Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, che ha la responsabilità della gestione del Polo stesso, la Carta viene periodicamente aggiornata per adeguarla sia alle esigenze degli utenti che alle condizioni organizzative del servizio.

La Carta, che intende sottoscrivere il patto tra Polo Culturale e utenti, si ispira ai principi di eguaglianza, imparzialità, continuità e regolarità del servizio, partecipazione e autonomia, efficienza e efficacia.



*Ingresso principale su via Veneto
Giovanni Prini, portale in bronzo, 1932*



Salone degli Arazzi



Il Polo Bibliotecario del MISE, istituito nel novembre 2009, conserva, incrementa, tutela e valorizza il patrimonio bibliografico, documentario e iconografico, con riguardo agli indirizzi di specializzazione delle raccolte storiche ed alle esigenze dell'utenza; promuove eventi culturali quali incontri, convegni e visite guidate, con il coinvolgimento di autori, editori, librerie, biblioteche, associazioni e realizza e-book tematici.

Il Polo raggruppa le biblioteche già esistenti all'interno delle Amministrazioni confluite nel Ministero dello Sviluppo Economico e la Biblioteca dell'Agenzia per la coesione territoriale.



La Biblioteca delle Comunicazioni ha le sue origini immediatamente dopo la costituzione del Regno d'Italia e dipendeva dalla Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi del Ministero dei Lavori Pubblici, istituito dal re di Sardegna Carlo Alberto con regie patenti del 7 dicembre 1847. In seguito, il Regio Decreto del 10 marzo 1889 istituì il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e la Biblioteca venne inclusa nel nuovo Ministero, valorizzata e potenziata. Uno dei primi bibliotecari fu l'illustre filatelista Emilio Diena.

Nel 1978 la Biblioteca incamerò il ricco patrimonio librario della Biblioteca dell'Istituto Superiore PP.TT., dotato di un fondo tecnico-scientifico di notevole valore.

Dagli storici edifici di Via del Seminario (Ministero) e di Viale Trastevere (Istituto) si passò quindi alla nuova sede ministeriale di Roma-EUR che tuttora ospita la Biblioteca.

Attualmente la Biblioteca possiede circa 120.000 monografie e oltre 1.000 titoli di riviste finalizzate a fornire una visione complessiva del mondo delle telecomunicazioni e della comunicazione. Sono inoltre presenti testi di fisica, chimica, economia e diritto oltre che di filatelia.

La collezione “marconiana”, digitalizzata, è costituita da 48 decreti in originale, riguardanti la concessione per le stazioni radiotelegrafiche a bordo di navi italiane e da 198 brevetti datati tra il 1896 e il 1926 presenti in Inghilterra e Francia.

Completa la documentazione posseduta, l'eredità della Biblioteca Circolante del Dopolavoro delle Poste e dei Telegrafi di Roma, un interessante esempio di biblioteca pubblica o "popolare" a cavallo tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo.

La Biblioteca si sviluppa su due livelli, occupando una superficie complessiva di circa m² 1.800.

Sede della biblioteca in viale America 201, Roma Eur



Orario apertura: dal lunedì al venerdì
09.00-14.00/15.00-16.00



Accessibilità difficoltosa per i portatori di handicap



Accesso alle consultazioni su appuntamento



biblioteca.comunicazioni@sviluppoeconomico.gov.it

Riferimenti



Cristina Curzi	06.5444.2044
Roberto Di Grazia	06.5444.4685
Anna Rita Insalaco	06.4705.2728
Gianfranco Maiozzi	06.5444.4049
Daniela Nocera	
Carla Succi	06.5444.4042



cristina.curzi@mise.gov.it
roberto.digrazia@mise.gov.it
annarita.insalaco@mise.gov.it
gianfranco.maiozzi@mise.gov.it
daniela.nocera@mise.gov.it
carla.succi@mise.gov.it



La Biblioteca del Commercio Internazionale nasce nel 1945 con l'istituzione del Ministero del Commercio con l'Estero. La dotazione iniziale proviene dal soppresso Ministero delle Corporazioni, poi arricchita dalle raccolte della Biblioteca della Sovrintendenza agli Scambi e Valute, costituita nel 1935 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri quale organo deputato ad unificare e coordinare i servizi concernenti le valute estere, importazioni, esportazioni e approvvigionamenti all'estero.

La Sovrintendenza, trasformata in Sottosegretariato per gli scambi e le valute, dette poi vita prima al Ministero per gli Scambi e le Valute, soppresso nel 1944, quindi al Ministero del Commercio con l'Estero, confluito nel 1999 nel Ministero delle Attività Produttive. Con il governo Prodi II venne scorporata la componente relativa all'internazionalizzazione delle imprese italiane e relativo commercio, con l'istituzione, nel 2006, del Ministero del Commercio Internazionale, accorpato al Ministero dello Sviluppo Economico nel 2008 dal governo Berlusconi IV.

Da tali vicissitudini storiche la Biblioteca deriva la propria fisionomia e costruisce il patrimonio librario intorno all'asse portante delle discipline afferenti al commercio internazionale, privilegiando l'approccio multidisciplinare. Dal 2008 sono stati implementati anche i fondi più strettamente connessi allo sviluppo economico e all'energia, aggiornando in tal modo il fondo della biblioteca storica e ricollegando, non solo idealmente, i due patrimoni a vocazione sostanzialmente analoga.

Ben rappresentate sono le discipline economiche e giuridiche ma non mancano collezioni di interesse vario, in particolare un cospicuo fondo di storia moderna, accresciuto soprattutto nel passato. Il materiale documentale della biblioteca, in continuo incremento, è costituito da oltre 40.000 monografie, ca. 20 periodici correnti e più di 200 testate cessate.

Con la soppressione dei rispettivi istituti la Biblioteca dell'ex Commercio internazionale ha incorporato anche il patrimonio librario dell'IPI e dell'Istituto Italiano di Studi Cooperativi "Luigi

Luzzatti”, tuttora in corso di catalogazione, nonché le donazioni dei fondi di Armando Serra e di Giuseppe Gatti.

Sede della biblioteca in viale Boston 25, Roma Eur



Orario apertura: dal lunedì al venerdì
09.00-16.00



Accessibilità per portatori di handicap



Accesso alle consultazioni su appuntamento



biblioteca@mise.gov.it
liliana.mancino@mise.gov.it

Riferimenti

Liliana Mancino 06.5993.2162 liliana.mancino@mise.gov.it

Stefania Bartolomei 06.5993.2174 stefania.bartolomei@mise.gov.it

La Biblioteca storica di Palazzo Piacentini

Il primo nucleo della Biblioteca Storica si costituisce nel Ministero per l’Agricoltura, l’Industria e il Commercio, istituito nel 1861 dal governo Cavour, antesignano dell’attuale Ministero. Le raccolte risentono delle vicende storiche del Dicastero, suddiviso nel 1916 in Ministero per l’Industria, Commercio e Lavoro e Ministero dell’Agricoltura. Nel 1920 viene scorporata la componente Lavoro, mentre il governo Mussolini riunisce le diverse parti nel nuovo Ministero dell’Economia Nazionale, poi soppresso il 12 settembre 1929. Parte delle competenze di questa



Amministrazione viene assorbita dal Ministero delle Corporazioni, già istituito il 2 luglio 1926, dal quale proviene il fondo più cospicuo della Biblioteca Storica, incardinata nella divisione II della Direzione generale per i servizi amministrativi delle corporazioni. Saranno proprio le linee direttrici dell'azione amministrativa di questo ufficio, che si occupa anche dell'azione culturale e propaganda corporativa, dei rapporti con l'ufficio internazionale del lavoro e delle scuole per organizzazioni sindacali, ad orientare l'accrescimento delle raccolte, che si specializzano nelle discipline afferenti il lavoro, l'industria e il commercio. Con la caduta del fascismo la denominazione del Ministero delle Corporazioni viene mutata, dal governo Badoglio I, in quella di Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro che, attraverso alterne vicende di scorpori e aggregazioni, cambiando spesso denominazione, si fonde nell'attuale Ministero dello Sviluppo Economico.



Nel 1993, con l'abrogazione del Ministero delle Partecipazioni Statali, la biblioteca storica incorpora il fondo librario del soppresso dicastero. Il patrimonio bibliotecario consiste di un fondo di circa 50.000 volumi, tra monografie, collane, periodici e pubblicazioni inedite di vario tipo, databili tra fine Ottocento e

anni '60 del XX secolo, riguardanti le varie materie di pertinenza dei soppressi Ministeri delle corporazioni e delle Partecipazioni statali, per le pubblicazioni edite fino al 1960. Dal 1960 in poi i documenti vengono trasferiti alla sede di viale Boston che continua ed aggiorna anche il fondo storico.

Alla catalogazione del patrimonio storico provvedono, turnando, tutti i bibliotecari delle tre sedi Mise, in appoggio all'unità presente nella sede.



Sede della biblioteca storica



La biblioteca storica del Ministero è situata al 7° piano di Palazzo Piacentini **in Via Molise 2, Roma centro**



Orario apertura biblioteca: dal lunedì al venerdì
09.30-15.30



Accessibilità per i portatori di handicap

Accesso alle consultazioni su appuntamento

biblioteca.storica@mise.gov.it

Riferimenti

Graziella Porfiri	06.4705.2728	graziella.porfiri@mise.gov.it
Lucia Tafani	06.4705.2492	lucia.tafani@mise.gov.it

*Biblioteca di Palazzo
Piacentini ristrutturata
nel 2009*



*Romolo che traccia il solco - Romano Romanelli – 1932 –
rilievo bronzo sul portale del Salone d'Onore*



Busto di ragazza – Jenne Cavazzoni

Qualità dei servizi erogati: strumenti e standard

I servizi erogati dal Polo bibliotecario riguardano:

- la consultazione di testi (libri, normative, articoli) su supporto cartaceo o elettronico (in tale caso ricevibili via e-mail), ovvero l'indicazione circa la reperibilità di documenti negli uffici dell'amministrazione;
- la consultazione a tutti gli utenti, interni ed esterni, previa registrazione alla biblioteca;
- la riproduzione dei documenti, anche con prestito orario, previo deposito di un documento valido, per recarsi presso una vicina copisteria;
- il prestito: consentito a tutti gli utenti, interni ed esterni se previsto, previa registrazione alla biblioteca, 30 giorni. Il prestito può essere rinnovato se il volume non è stato prenotato da altro utente.

- il document delivery e il prestito interbibliotecario (Inter Library Loan) : la biblioteca può chiedere e fornire per posta o fax articoli di riviste o parti di monografie comprese nei limiti e secondo le modalità previste dalla vigente normativa sul diritto d'autore e può prestare libri e/o richiederli in prestito per conto dei propri utenti. Il servizio di D.D. vengono espletati principalmente grazie alla partecipazione del Polo MISE alla cooperazione bibliotecaria nazionale e internazionale, vale a dire ACNP cioè l'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici curato dall'Università di Bologna e NILDE (Network Inter-Library Documents Exchange), a cura del CNR di Bologna. Il servizio di I.L.L. viene erogato principalmente in collaborazione con il sistema ILL-SBN gestito dal Servizio Bibliotecario Nazionale del MIBAC.
- la realizzazione di seminari formativi in collaborazione con l'Ufficio formazione destinati al personale ed aperti all'esterno; la realizzazione di concerto con il Gestore nazionale ACNP dell'Università di Bologna e l'Area di Ricerca di Tor Vergata del CNR, di corsi di formazione per il personale di biblioteche aderenti ad ACNP. I corsi, svolti alternativamente presso il MISE e presso il CNR hanno per oggetto il programma gestionale dei periodici e sono tenuti da personale di entrambe le istituzioni, che da tempo collaborano positivamente in tale ambito;
- l'uso dei propri pc portatili e l'eventuale utilizzo delle apposite prese di corrente all'interno delle biblioteche, previa autorizzazione;
- risposte a richieste di informazioni, prestito, riproduzioni e prenotazioni possono essere effettuate on line inviando una e-mail all'indirizzo di polo - polo.bibliotecario@mise.gov.it - che le indirizzerà contemporaneamente a tutte le biblioteche del Ministero dello Sviluppo economico, o a quello della Biblioteca Internazionalizzazione - biblioteca@mise.gov.it

Per ricerche sul catalogo delle monografie presenti nelle biblioteche è possibile collegarsi con la pagina di POLO sul sistema Sebina OPAC



(<http://sviluppoeconomico.sebina.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do>)

Per ricerche sul sistema bibliotecario nazionale (SBN) collegarsi con la pagina dell'ICCU

(<http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/>).

La consultazione delle banche dati e delle riviste on line è consentita solo da postazioni della biblioteca abbonata.

Inoltre, il Polo delle Biblioteche del MISE aderisce al già menzionato Consorzio interbibliotecario denominato NILDE (Network Inter-Library Document Exchange) tramite le Biblioteche Comunicazioni e Commercio Internazionale che mettono a disposizione "bonus" gratuiti per la richiesta di articoli da parte di utenti che sono interessati ad ottenere documentazione pubblicata sulle migliaia di periodici presenti nella banca dati ACNP.

Dimensione	Indicatore di qualità	Modalità di pubblicizzazione	Modalità di rilevazione	Standard di qualità TARGET
accessibilità	giornate di fruibilità	sito web sistema sbn nazionale	numero giornate lavorative con apertura Biblioteche/n. totale di giornate lavorative 252/252	100%
tempestività	tempo massimo di risposta ai quesiti	sito web sportello	tempo intercorrente tra la richiesta di prestito/consultazione e la consegna 3 GIORNI	5 giorni
trasparenza	pubblicazione sul sito web orari/referenti/coordinate geografiche	sito web	numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito 1 GIORNO	1 giorno
efficacia	esaustività della prestazione erogata	sito web	numero richieste evase all'utenza rispetto al numero totale di richieste 98%	90%

Responsabili del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della Commissione indipendente di valutazione della trasparenza (ora ANAC) - Allegato 1. Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità - è responsabile del servizio la dott.ssa Gilda Gallerati; mentre l'erogazione del servizio viene realizzata con il coordinamento della dott.ssa Liliana Mancino – coordinatrice di Polo bibliotecario. Il personale impegnato nelle attività bibliotecarie è di 10 dipendenti.

Organizzazione

Il Polo è incardinato nella Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione ed il bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico. Il servizio è coordinato da un funzionario appartenente all'area terza, con specifiche conoscenze biblioteconomiche, supportate dal possesso di titoli universitari.

Incremento del patrimonio

L'incremento delle raccolte avviene sia mediante l'acquisto di testi monografici e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste e periodici in genere, anche su supporti informatici, sia mediante l'acquisizione di pubblicazioni a titolo gratuito e di fondi librari provenienti da enti disciolti (come avvenuto nel caso del Fondo Luzzatti e dell'IPI).

Operazioni contabili

Tutte le pubblicazioni che entrano in Polo sono soggette agli adempimenti contabili a carico del consegnatario, responsabile della tenuta degli inventari, dei registri e di ogni altra scrittura necessaria, anche su supporto informatico, idonea ad evidenziare la giacenza ed il movimento delle pubblicazioni. A conclusione delle operazioni contabili il consegnatario attribuisce un numero progressivo di:

- a) inventario ai documenti che fanno parte del fondo librario;
- b) registro dei beni di facile consumo alle opere acquistate per le esigenze dei vari uffici ed ai documenti digitali.

Procedimenti tecnico amministrativi

All'ingresso in Polo sulle pubblicazioni acquisite al patrimonio bibliotecario vengono apposti:

a) sul frontespizio di ogni volume il timbro di inventario con numero progressivo e indice alfanumerico di collocazione sullo scaffale;

b) sul verso della copertina, a pag. 45 e ogni 100 pagine, un bollo recante il nome della Biblioteca. Nel caso delle pubblicazioni periodiche, il numero di inventario è attribuito all'annata in corso. Solo dopo essere stato registrato il documento può essere pagato al fornitore, quindi viene schedato, cartellinato e collocato.

Consultazione dei testi

La consultazione delle pubblicazioni è consentita esclusivamente nei locali delle biblioteche. Sono ammessi utenti interni ed esterni che dovranno apporre la propria firma sul registro delle presenze posto all'ingresso delle Biblioteche. Le ricerche nei cataloghi vengono eseguite dai lettori per i cataloghi cartacei e sull'opac di Polo <https://sviluppoeconomico.sebina.it/SebinaOpac/.do>, dal quale è possibile effettuare anche le operazioni di prenotazioni. E' facoltà del personale in servizio rifiutare la concessione in lettura di qualsiasi opera, motivandone le ragioni.

Fotoriproduzioni

Il personale della Biblioteca può concedere un prestito temporaneo, non superiore all'ordinario orario di servizio, per consentire la riproduzione, su istanza degli interessati, di materiale librario o documentario presso una copisteria esterna. Per fruirne l'utente è obbligato a lasciare in deposito un documento di identità valido.

Prestito

Sono ammessi al prestito utenti interni ed esterni all'Amministrazione. Nel caso degli utenti esterni, il prestito avviene di preferenza tramite il servizio di prestito interbibliotecario. E' vietato al fruitore del prestito consegnare a

terzi le opere ricevute. Chi trasgredisce tale norma è escluso dal prestito per 12 mesi successivi alla trasgressione.

Sono escluse dal prestito:

- le opere di particolare pregio storico, artistico o bibliografico e non più edite;
- le carte geografiche e topografiche;
- le enciclopedie, i codici, i repertori bibliografici e le opere il cui prestito possa essere pregiudizievole dell'integrità dell'opera stessa;
- i libri non ancora inventariati;
- le pubblicazioni da rilegare, ivi compresi i singoli fascicoli dell'annata in corso dei periodici.

Non possono darsi in prestito contemporaneamente ad una sola persona più di quattro opere, salvo speciali esigenze di servizio che devono essere motivate con richiesta scritta, anche a mezzo e mail indirizzata alla casella di posta elettronica del Polo.

Modalità di accesso al prestito

L'impiegato addetto al servizio bibliotecario accerta l'identità ed il diritto al prestito della persona che fa richiesta e provvede alla sua registrazione quale utente del Polo compilando l'apposita scheda anagrafica on line. Il trattamento dei dati personali degli utenti è improntato al rispetto del diritto di riservatezza, ai sensi del decreto legislativo 196/2003.

Responsabilità dell'utente

Al momento del prestito l'utente deve accertare lo stato di conservazione dell'opera invitando l'addetto al prestito ad annotare eventuali imperfezioni. L'utente è responsabile di tutti i danni riscontrati all'atto della restituzione della pubblicazione e non segnalati al momento della consegna.

In caso di smarrimento o danneggiamento dell'opera il richiedente provvede all'acquisto di altro esemplare integro ed alla consegna al Polo nel più breve tempo possibile.

Restituzione

Le pubblicazioni avute in prestito devono essere restituite alla Biblioteca entro *30 giorni* dalla data del prestito. L'addetto al servizio bibliotecario ha facoltà di richiedere la restituzione delle pubblicazioni prima della scadenza dei termini, per motivate esigenze di servizio, che vengono formalmente espresse all'utente affidatario del prestito anche mediante e mail.

Rinnovo

Trascorsi *30 giorni* dalla concessione del prestito è possibile uno o più rinnovi a condizione che l'opera non sia richiesta da altro utente.

Normativa applicabile

Per quanto non previsto compatibilmente si applicano le disposizioni previste per le Biblioteche pubbliche statali (D.P.R. DPR 5 luglio 1995, N. 417. Regolamento recante norme sulle biblioteche pubbliche statali).

Realizzazione eventi culturali

Il Polo realizza seminari formativi per il personale, aperti alle Biblioteche delle altre P.A. ed al pubblico esterno, sulle materie di competenza del Ministero, finalizzati anche alla condivisione e valorizzazione del fondo bibliotecario posseduto.

Da alcuni anni organizza presentazioni di libri con intervento degli Autori e cura sia la rubrica *Legenda* che la rubrica *bibliocaffèsuigeneris*, in collaborazione con il Cug, su problematiche legate al genere.

Dal 2015 le biblioteche ospitano i Gruppi di lettura costituiti nelle diverse sedi del Ministero.

Il Polo è aperto a forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato per realizzare iniziative culturali comuni.

Bibliocaffè svolti nel 2018

25 gennaio 2018 – **I talenti delle donne, Anna Simone.** «Non si tratta di essere differenti, ma di fare la differenza». Una riflessione equilibrata e ricca di sfaccettature sul presente, e soprattutto, sul futuro del femminile attraverso ventuno profili esemplari di donne (a loro modo) straordinarie

14 febbraio 2018 – **Il cambiamento possibile, Letizia Ciancio.** La vita è cambiamento perché vivere significa adattarsi a un ambiente in continua evoluzione. La nostra volontà dunque non si esprime nel cambiamento in sé ma nella direzione (creativa e unica) che desideriamo dargli e nella velocità con cui lo attuiamo. Vivere è proprio arte del cambiare! Oggi, nella società "liquida" e complessa, occorre saper guidare il cambiamento, ma per farlo al meglio sarà necessario conoscerlo

6 marzo 2018 – **Viaggio in terza classe, Marta Ajò.** Un romanzo-testimonianza in cui l'autrice ha preferito usare il racconto in prima persona per ripercorrere e seguire i cambiamenti sociali, politici della storia del nostro Paese negli ultimi decenni, raccontando da protagonista, in un filo unico che li unisce e li spiega i grandi cambiamenti degli anni 70/90 fino ad oggi.

10 aprile 2018 – **Diario di una giudice, Gabriella Luccioli.** Dall'ingresso in magistratura nel 1965 sino alla direzione della prima sezione civile della Corte di Cassazione, il diario di Gabriella Luccioli ripercorre le tappe professionali di una fra le prime donne in Italia ad avere avuto accesso all'attività giurisdizionale, responsabilità e impegno evocando le trasformazioni che hanno mutato la nostra società e la giurisprudenza su questioni eticamente sensibili, in materia di diritto di famiglia e biodiritto.

29 maggio 2018 - **Responsabilità. Figure e metamorfosi di un concetto, Vittoria Franco.** Che cos'è la responsabilità? Quando

è nato questo termine? Ha un significato univoco? Un'etica della responsabilità è possibile? Queste le domande a cui cerca di rispondere Vittoria Franco, attraverso un'analisi delle origini del concetto, delle sue trasformazioni e dei suoi paradigmi fondamentali: giuridico, politico, filosofico-morale

27 settembre 2018 – **Goodbye Italia la repubblica che ripudia il lavoro delle donne, Cinzia Dato e Silvana Proserpi.** 27 ritratti di italiane, in prevalenza professioniste, che hanno trovato soddisfazione alle proprie ambizioni professionali negli Stati Uniti dove, a differenza di quanto avviene in Italia, l'impegno e il merito vengono premiati e dove il lavoro in rosa non fa paura. Perché l'impiego femminile è il più importante motore di sviluppo mondiale, e investire sulle donne significa investire sul futuro.

14 novembre 2018 - **A mano libera. Donne tra prigionie e libertà, Tiziana Bartolini e Paola Ortensi** La sintonia tra sconosciute e l'incontro con la storia delle donne offre spunti di riflessione, qualche strumento utile a decodificare percorsi di vita difficili e dolorosi. Perché anche il carcere è un'istituzione costruita su un unico modello, quello maschile, che poco considera le diversità di genere. Il risultato è un coro femminile di "voci potenti che raccontano di drammi ignoti", scrive Agnese Malatesta nella prefazione, testi che "esprimono vitalità e riscatto personale". Il dentro e fuori con gli incontri settimanali delle autrici, il reciproco rispetto e il dialogo aperto disegna una linea libera che si erge sopra il muro del carcere che avvicina il comune sentire la vita.

Seminari svolti nel 2018

Articolo Uno: lavoro, sovranità e popolo (Sala del Parlamentino, 24 maggio 2018) - Seminario organizzato in occasione del Maggio dei Libri 2018 e del 70° anniversario della Costituzione italiana, dedicato a una lettura critica dell'Art.1

della nostra carta fondamentale. Focus su lavoro e cittadinanza, coesione sociale e libertà individuale, sovranità, popolo e populismo.



Sono intervenuti i professori Giuseppe Allegri (collaboratore del Dipartimento di Scienze Politiche della facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione della Sapienza di Roma, firma de “il manifesto”, pubblicista nonché animatore del blog furiacervelli.blogspot.it), Nicola Antonetti (presidente dell’Istituto Luigi Sturzo, ordinario di Storia delle Dottrine Politiche nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Parma) e Giovanni Dessì (responsabile dell’area ricerca dell’Istituto Luigi Sturzo, associato di Storia del pensiero politico contemporaneo a Tor Vergata, Roma).

Economia virtuosa, l’etica come vantaggio competitivo (Sala del Parlamentino, 28 novembre 2018) – Un seminario dedicato alla sfida dell’impresa sociale fra etica, legalità e imprenditorialità, con testimonianze di studiosi, imprenditori e attivisti. Il primo tema in agenda, “L’impresa umanistica”, è stato sviluppato da Giulia Galera (L’impresa sociale in Italia: modelli, consistenza ed evoluzione), Valeria Valotto (Progetto QUID - Trasformare i limiti in punti di partenza), Andrea Fassi (Impresa e utile d’esercizio - Quando il sociale è più importante del profitto). Il secondo ciclo di interventi, “Impresa legale, impresa no mafia”, ha visto protagonisti Enzo Ciconte (La ndrangheta nell’economia legale ed illegale), Vincenzo Linarello (L’etica efficace, la sfida di GOEL), Daniele

Marannano (Contro il pizzo cambia i consumi - Pago chi non paga). Intervento conclusivo di Noris Pivetta, vice presidente dell'Associazione Collina della Pace.



Presentazioni di libri e di studi critici svolte nel 2018

Introduzione critica ai temi dello sviluppo economico, di Felice Lopresto (Sala del Parlamentino, 12 febbraio 2018) - Un viaggio introduttivo ma critico sui principali temi dello sviluppo economico, con una rilettura originale dei classici del pensiero economico (Smith, Ricardo, Marx...) in relazione con i più recenti temi di attualità, dalle le politiche di austerità al problema delle disuguaglianze, denunciando i limiti dei modelli economici. L'interpretazione critica dell'economia si arricchisce di riferimenti letterari, artistici, filosofici e storico-religiosi che hanno fondato e permeato la nostra cultura, ossia la nostra interpretazione della realtà.

Gioco senza regole, di Francesca Brezzi (Biblioteca storica, 9 maggio 2018). Una riflessione approfondita sull'homo ludens fra filosofia, letteratura e teologia. Durante l'incontro è stato inoltre affrontato il tema delle pratiche filosofiche e della ludosofia.

L'archivio scomparso, di Francesca Nimore (Sala del Parlamentino, 14 giugno 2018) - Una ricerca faticosa e articolata sul fondo documentale del Ministero delle Corporazioni, che risulta frammentato in varie sedi d'archivio, fortemente lacunoso ed ancora oggi "oggetto del desiderio" per storici ed archivisti.



L'obiettivo della ricerca nasce da alcune considerazioni sulla politica economica del periodo fascista intorno alle quali la moderna storiografia si ritrova a discutere, in assenza tuttavia di fonti istituzionali dirette che possano testimoniare il ruolo di questo Ministero, a lungo considerato poco rilevante. Con l'autrice sono intervenuti Alfonso Celotto (docente di diritto costituzionale), Linda Giuva (docente di archivistica), Guido Melis (docente di storia delle istituzioni) e Giovanni Paoloni (docente di archivistica).

La grande guerra segreta sul fronte italiano (1915-1918), di Cosmo Colavito e Filippo Cappellano (Biblioteca storica, 27 settembre 2018) – Riflessioni su comunicazioni e intelligence

durante la Prima Guerra Mondiale. Assieme agli autori sono intervenuti Basilio Di Martino (introduzione sul tema della Communication Intelligence & Security), Massimo Bettini (USMD), Mariano Gabriele (evoluzione del conflitto informativo durante la Grande Guerra), Maria Gabriella Pasqualini (ricerche sulla crittografia militare italiana dopo il 1918) con le conclusioni di Virgilio Ilari.



Alla corte di Donna Isabella De Medici Orsini, di Sandra Ianni (Biblioteca storica, 26 novembre 2018) - Un viaggio polisensoriale tra racconti ed emozioni, profumi e sapori, pozioni e ricette rinascimentali.



Il primo atto che segna la nascita del Museo risale al 1878 quando il Direttore Generale dei Telegrafi d'Italia dispose che presso la sede di Firenze iniziasse la raccolta degli apparati e dei materiali telegrafici provenienti dagli Antichi Stati Italiani.

Con bollettino ufficiale del 1891 il Ministro delle Poste e dei Telegrafi impartì le direttive per affiancare ai telegrafi gli oggetti e i beni dell'amministrazione postale. Dal 1899 al 1935 Emilio Diena contribuì ad arricchire il patrimonio del museo con una notevole collezione filatelica che continua fino ai giorni nostri.

Nel 1959 venne inaugurato il Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni con sede in Roma Prati.

A seguito dell'implementazione del patrimonio, l'ubicazione del museo fu stabilita nell'attuale sede inaugurata nel febbraio del 1982 a Roma nel quartiere dell'Eur, dove un'alta concentrazione di Istituti culturali connota il territorio come estremamente interessante.

Il Museo storico della Comunicazione rappresenta con il suo patrimonio la storia della comunicazione che ha consentito all'uomo di dialogare a distanza attraverso gli strumenti rappresentativi dello sviluppo della società e del progresso della tecnica. Il patrimonio museale comprende oggetti, documenti e curiosità, relativi ai servizi della posta, della telefonia di A. Meucci, della telegrafia a partire dai primi telegrafi fino alla telegrafia senza fili di G. Marconi. La raccolta filatelica è di quasi 990.000 pezzi tra francobolli, bozzetti (oltre 4.000 fra adottati e non), prove di colore, di stampa, interi postali, bollettini illustrativi e cartoline postali. Il settore dedicato alla marcofilia comprende circa 83.000 tra bolli e suggelli. La raccolta di oggetti vari è costituita da oltre 3.000 cimeli di vario genere: telefoni, bollatori, stemmi, cassette di impostazione, telegrafi, radio, televisioni, etc. La documentazione di archivio storico comprende oltre 4.000 documenti di corrispondenza degli Antichi Stati

italiani: semplici lettere, avvisi, carte geografiche, comunicazioni o manoscritti composti da una o più pagine. Il patrimonio librario annovera circa un migliaio di testi antichi e moderni, pubblicazioni a carattere periodico (bollettini e riviste) e monografie. In mostra permanente è esposta la raccolta “Collezione di storia postale dedicata all’estetica nella corrispondenza del XIX secolo” della studiosa di filatelia Giannarosa Righetti Mazza (138 oggetti dedicati al mondo della scrittura). Un’intera area è dedicata ai cimeli marconiani con la ricostruzione fedele della cabina del panfilo Elettra: reperti originali (apparecchiature radio e materiali utilizzati da Marconi per i suoi esperimenti) prima dell'affondamento alleato avvenuto lungo la costa della Dalmazia nel 1944. Il settore dedicato alla seconda guerra mondiale offre diversi strumenti ed apparati di comunicazione e la macchina di codifica/decodifica Enigma. A seguire, sono esposti numerosi apparecchi di ripresa, tubi a raggi catodici e televisioni degli anni 1940/50. Con un recente trasferimento, il museo ha acquisito la raccolta di strumenti “Pesi e misure” che comprende oggetti storicamente collocabili dal 1800 agli anni '70. L’importante patrimonio comprende 700 tra bilance, metri, cassette di lavoro degli ispettori, pesi e pesiere, campioni di misure pre-metriche, materiali da saggio e porta saggi, laminatoi, antiche coppelle realizzate con ossa calcinate di bovini e tutta la vetreria di un laboratorio chimico.

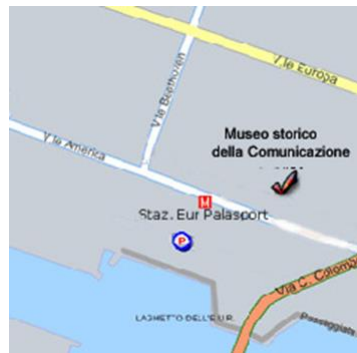
Corrado Mezzana, "Italia al lavoro", bozzetti di francobollo, 1950





Ricostruzione di un Ufficio postale del Ducato di Parma di fine '800

Sede del Museo in viale Europa,
angolo via Cristoforo Colombo
Roma Eur



Il museo è raggiungibile con mezzi di trasporto pubblico (metro B – B1 e linee Atac)



Orario apertura Museo: su prenotazione, nei giorni feriali dalle h.10.00 alle h.13.00 e dalle 16.00 alle 18.00



Accessibilità buona per i portatori di handicap



museo.comunicazioni@mise.gov.it



Accesso alle consultazioni su appuntamento

L'ingresso al Museo è gratuito sia per gli utenti interni che esterni.



Riferimenti

Elisabetta Angelini	06.5444.7792	elisabetta.angelini@mise.gov.it
Mauro Carli	065444.4555	mauro.carli@mise.gov.it
Celina di Marco	06 5444.4088	celina.dimarco@mise.gov.it
Mario Manetti	06 5444.2125	mario.manetti@mise.gov.it
Mauro Minerva	06.5444.4234	mauro.minerva@mise.gov.it
Patrizia Navarra	06.5444.4043	patrizia.navarra@mise.gov.it
Rosetta Protasi	06.5444.2125-2197	rosetta.protasi@mise.gov.it
Renzo Romoli	06.5444.3000	renzo.romoli@mise.gov.it
Cinzia Sbordonì	06.5444.4542	cinzia.sbordonì@mise.gov.it
Emanuela Trebbi	06.5444.2988	emanuela.trebbi@mise.gov.it



Cabina originale del panfilo Elettro di G.Marconi

Qualità dei servizi erogati: strumenti e standard

Il museo è ordinato in sale collegate tra di loro e divise per aree tematiche dedicate alla posta, telegrafia, telefonia, radio, televisioni, filatelia, marcofilia. Un pannello illuminato all'ingresso illustra il percorso logistico delle sale. I cimeli e i documenti a stampa sono custoditi in vetrine dotate di didascalie. Alcuni schermi dislocati nel percorso museale illustrano in video testimonianze della storia delle telecomunicazioni o delle mostre tematiche in corso.

I servizi erogati dal Museo riguardano:

- visite guidate gratuite, anche in lingua inglese, su richiesta di utenti privati, associazioni e scuole;
- visite guidate su percorsi tematici destinate ai collezionisti ed esperti di telecomunicazioni;
- materiale informativo cartaceo gratuito ed on line;
- consultazione e riproduzione di documentazione cartacea dell'archivio storico e di immagini relative alla filatelia e alla marcofilia, su richiesta;

- riproduzione delle impronte su foglio bianco (no cartoline/buste affrancate);
- ricerche storiche e bibliografiche su richiesta
- offerta stage/tirocini formativi per alternanza scuola lavoro

Tutti i servizi sono attivabili tramite mail, fax o via telefonica.

Le informazioni, le attività ed i servizi del museo sono fruibili attraverso le pagine web all'indirizzo: www.mise.gov.it/museo



Una parte del patrimonio è descritto, attraverso il data base Samira, le cui schede tecniche di approfondimento rispondono agli standard internazionali per la catalogazione di beni culturali: [http://kishar.datamanagement.it/museoPPTT fe/index.do](http://kishar.datamanagement.it/museoPPTT_fe/index.do)

Ogni aspetto delle attività mira a fornire un servizio efficiente e adeguato alla richiesta dei differenti target di utenza, per soddisfare le esigenze sia di una corretta conservazione del patrimonio che la produzione di conoscenza del bene culturale.

Il Museo stipula **PROTOCOLLI D'INTESA** con soggetti esterni e attiva forme di **PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO** al fine di valorizzare, divulgare e promuovere i servizi culturali e realizza periodicamente eventi, mostre tematiche e progetti speciali.

Attraverso le visite guidate è possibile conoscere il patrimonio museale e mantenere la continuità didattica, condividendo progetti di formazione in **TIROCINIO E STAGE** destinati agli studenti di ogni grado d'istruzione.



Considerando il grande segmento di visitatori costituito dalla terza età, il museo li coinvolge attraverso attività di **VOLONTARIATO**. Si apre così la possibilità di ulteriore inserimento sociale e di utilizzo delle loro conoscenze in quanto memoria storica di molti eventi e strumenti presenti

nella realtà museale (appassionati di filatelia, di telegrafia e telefonia) che nello spazio museale incontrano le nuove generazioni.

Il museo concede per mostre esterne l'autorizzazione al **PRESTITO** in comodato d'uso dei suoi cimeli, nell'ottica della fruibilità esterna ad iniziative coerenti con la mission del polo culturale.

Gli utenti vengono invitati a compilare un questionario al termine della visita, per valutare il target dell'utenza e misurare il grado di soddisfazione. In questo modo vengono valutate le criticità per migliorare il servizio e contribuire alla crescita reciproca dei conservatori del museo e degli utenti stessi.

Organizzazione

Il Museo storico fa parte della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione ed il bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico. E' coordinato da un funzionario appartenente ai ruoli del Ministero, in possesso di una professionalità nelle discipline attinenti le collezioni e con esperienza pluriennale alla gestione del museo stesso. Il personale del museo è organizzato secondo le attività che afferiscono alle diverse aree tematiche: conservazione, filatelia e marcofilia, didattica, progettualità e comunicazione.

Incremento del patrimonio

L'incremento delle raccolte avviene:

- per i valori filatelici attraverso l'invio da parte di Poste S.p.A. e dell'Unione postale universale (U.P.U);
- per gli annulli postali attraverso le filiali di Poste S.p.A.;
- per gli altri cimeli tramite le donazioni di privati cittadini o attraverso l'acquisizione a vario titolo di raccolte provenienti da altri istituti pubblici o privati.

Operazioni contabili e tecnico amministrative

Tutti i valori filatelici, marcofilici e gli oggetti vari sono soggetti agli adempimenti di legge.

I piastrini e le targhette pubblicitarie, al termine del servizio di bollatura effettuato presso gli sportelli filatelici, vengono poi inviati al Museo, così come previsto dalle vigenti disposizioni di servizio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni del 1979; il materiale dopo essere stato verificato nella sua consistenza, inventariato ed inserito nel database informatico per i dati descrittivi, viene collocato in archivio negli appositi contenitori seguendo l'ordine numerico di presa in carico.

L'acquisizione periodica di materiale filatelico comprende cromalin e prove di colore, bollettini esteri U.P.U. inviati da Poste Italiane, bozzetti di francobolli inviati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ai sensi dell'art.113 del regolamento U.P.U. del 2007; tale acquisizione viene formalizzata con un iter procedurale che prevede la presa in carico attraverso annotazione su registro d'inventario. L'operazione di etichettatura dei bozzetti e delle prove di colore comprende l'indicazione del numero di registrazione ed il riferimento al catalogo filatelico Sassone.

Forme di collaborazione, partenariati, convenzioni

Il museo organizza in sinergia con altre strutture pubbliche e private eventi da sviluppare sia in sede che all'esterno. Per attivare queste realizzazioni è necessario informare la direzione del museo e l'area dedicata alla comunicazione per autorizzare iniziative la cui adesione sia in linea con i fini culturali del museo.

Per l'esposizione di materiali di soggetti esterni il museo prevede la possibilità di ospitare cimeli o opere coperte dalle forme di assicurazioni previste. Per richiedere il prestito di opere del museo è necessaria un'autorizzazione con la forma del comodato d'uso che garantisca un corretto rientro nella sede di appartenenza e l'obbligo di provvedere al risarcimento degli eventuali danni subiti dall'oggetto prestato.

Il museo prevede diverse forme di collaborazione attraverso la stipula di protocolli d'intesa che vengono autorizzati dal Direttore della Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione ed il bilancio del Ministero dello sviluppo economico ed il

rappresentante dell'Istituzione esterna, con l'assunzione di responsabilità di ottemperare a quanto descritto nel protocollo stesso e nello statuto o regolamento.

Le forme di convenzione e collaborazione con partner privati è sottoposta alle regole stabilite per legge e risponde agli accordi stipulati dai contraenti.

Il museo prevede forme di condivisione con utenti singoli o associazioni che ne facciano espressamente richiesta.

Le collaborazioni estemporanee che riguardano il prestito di oggetti per mostre esterne al museo sono regolamentate dalle norme per il comodato d'uso, che prevedono tra l'altro forme di assicurazione con una valutazione aggiornata dei singoli cimeli.

Ogni oggetto che viene dato in prestito deve essere esposto corredato da relativa didascalia e provenienza da "Museo storico della Comunicazione del Ministero dello sviluppo economico".

Gli oggetti dati in prestito permanente necessitano di un rinnovo annuale dell'assicurazione e una relazione sullo stato di conservazione.

Consultazione della documentazione

La consultazione delle pubblicazioni e del materiale dell'Archivio storico del museo è consentita esclusivamente nei locali del museo. Sono ammessi utenti interni ed esterni che dovranno apporre la propria firma sulle schede di consultazione all'ingresso delle aree specifiche. Le ricerche nei cataloghi ed inventari vengono eseguite dai lettori per i cataloghi cartacei, dal personale del museo per il catalogo on line.

E' facoltà del personale in servizio rifiutare la concessione in lettura di qualsiasi opera, motivandone le ragioni.

Fotocopie, scansioni, foto, video

Il personale del museo può autorizzare la fotoriproduzione, su istanza degli interessati, di materiale librario o documentario.

Per fruirne l'utente è obbligato a compilare la richiesta motivata, anche via mail, che deve essere sottoposta all'autorizzazione del Direttore.

L'utente deve corrispondere una marca da bollo di 16 € per ogni dieci pagine. La scansione di materiale filatelico, bozzetti, annulli, etc., deve essere eseguita dal personale addetto e salvata se possibile su pendrive o dvd o inviata (condivisa) via e-mail.

Le fotografie e le riprese video all'interno del museo sono consentite previa autorizzazione scritta, sempre con l'indicazione esatta dell'ubicazione del cimelio e dell'appartenenza al "Museo storico della Comunicazione del Ministero dello sviluppo economico".

Il Dirigente responsabile del Polo culturale autorizza lo spostamento di cimeli per la partecipazione a mostre conto terzi.

Nelle richieste va indicata la motivazione e l'impegno a non utilizzare le immagini a fini di lucro.



Interno del museo – Vetrine dedicate agli Antichi Stati italiani

Responsabilità dell'utente

Al momento della consultazione o prestito l'utente deve accertare lo stato di conservazione dell'opera, invitando l'addetto al prestito ad annotare eventuali imperfezioni. L'utente è responsabile di tutti i danni riscontrati all'atto della restituzione e

non segnalati al momento della consegna. Gli alunni delle scuole sono coperti da assicurazione e sono obbligati ad attenersi alle regole descritte e al rispetto delle opere d'arte.

Responsabile del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della Commissione indipendente di valutazione della trasparenza (ora ANAC) - Allegato 1.Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità - è responsabile del servizio la dott.ssa Gilda Gallerati; l'erogazione del servizio viene realizzata con il coordinamento del dott. Renzo Romoli, Direttore del Museo. Il personale impegnato nelle attività museali è formato da 10 dipendenti.



Patrimonio degli strumenti di peso e misura acquisito di recente dal Museo

Dimensione	Indicatore di qualità	Modalità di pubblicizzazione	Modalità di rilevazione	Standard di qualità TARGET
accessibilità	Giornate di fruibilità del museo	sito web	numero giornate lavorative con apertura Museo/n. totale di giornate lavorative 252/252	80%
tempestività	tempo massimo di risposta alla richiesta di visita	Sito web	Tempo intercorrente tra la richiesta della visita e la effettuazione della visita 4 GIORNI	5 giorni
trasparenza	pubblicazione sul sito web orari/referenti/coordinate geografiche	sito web	numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito 1 GIORNO	1 giorno
efficacia	esaustività della prestazione erogata	Sito web	Numero questionari compilati dai visitatori rispetto al numero totale delle visite 50%	80%

Per concordare il percorso scelto per la visita l'utente può compilare il modulo "Organizza la tua visita" dalla pagina: http://cultura.mise.gov.it/portale/?page_id=130

Attività realizzate

Hanno visitato il museo un totale di 1432 visitatori.

Si è continuata la collaborazione con le seguenti strutture:

Poste s.p.a. Comunicazione Interna

Poste S.p.a. Risorse Umane e Organizzazione - Corporate University – visite tematiche per il personale neoassunto.

Direzione Generale per la Pianificazione e la Gestione dello Spettro Radioelettrico- visite guidate alle delegazioni di esperti in comunicazione provenienti da tutta Europa visite specializzate in lingua straniera.

Nel 2018 la nostra presenza si è concretizzata nella concessione di cimeli e valori filatelici in comodato d'uso a titolo gratuito nelle seguenti occasioni:

“Centenario della fine della Grande guerra” Circolo Culturale Filatelico “F. Matassoli” Castelfidardo dal 27 ottobre all’ 11 novembre 2018;

“999 domande nell’abitare quotidiano”; Nuova Accademia di Belle Arti Domus Academy - Milano dal 12 gennaio al 2 aprile 2018;

“Duilio Cambellotti mito sogno e realtà Museo civico Duilio Cambellotti e Archivio dell’Opera Duilio Cambellotti - Roma – Villa Torlonia 5 giugno 11 novembre 2018.

Sono state fornite immagini di valori filatelici per il premio giornalistico “Matilde Serao” Comune di Carinola (CE) e per i “90 anni dell’Istituto Poligrafico Zecca dello Stato” esposizione ancora in fase di realizzazione.

Nelle sale del Museo storico della comunicazione l'emittente televisiva NTV, specializzata in programmi per l'infanzia, ha realizzato con la collaborazione del personale del Museo riprese televisive che raccontano la filatelia e la storia delle poste in Italia nel programma “Yume no Toorimichi – la via dei sogni”.

PROTOCOLLI D'INTESA

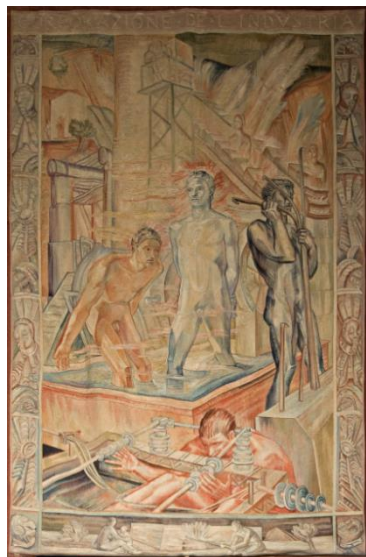
Il museo ha attuato forme di collaborazione con soggetti esterni attraverso la stipula di protocolli d'intesa , in cui i soggetti si impegnano al raggiungimento di quanto dichiarato nel regolamento stesso e di raggiungere in sinergia gli obiettivi prefissati in progetto.

- Fondazione proPosta
- Federconsumatori
- Cift (Centro italiano di filatelia tematica)
- ICAR
- AFI (Associazione Filatelici italiani)
- IPZS
- Istituto KANT
- Istituto Cavour
- ITIS Fermi

Attività di collaborazione alla didattica con il Liceo Giulio Cesare

PALAZZO PIACENTINI

Realizzato tra 1928 e 1932 come sede del Ministero delle Corporazioni Fasciste, opera degli architetti Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro, il palazzo del Ministero dello Sviluppo Economico in via Veneto costituisce una sorta di atipico museo degli Anni Trenta che annovera tra i propri beni almeno tre manufatti irripetibili, quali la vetrata di Mario Sironi, il ciclo di arazzi di Ferruccio Ferrazzi e le tende ricamate Erolì Jesurum a cui si aggiunge un ragguardevole arredo fatto di sculture, dipinti e mobili d'epoca realizzati da noti artisti ed artigiani.



*Arazzi raffiguranti le Corporazioni del commercio e dell'industria
Ferruccio Ferrazzi – 1932-33
esecuzione fratelli Pio e Silvio Erolì (Roma)*

L'edificio, che occupa un'area di circa cinquemila metri quadrati compresi tra via Veneto, via Molise e via San Basilio, sorge sul

terreno originariamente occupato dal convento e dall'orto dei frati Cappuccini di Santa Maria della Concezione.

A seguito della trasformazione urbanistica di Roma e alla conseguente speculazione edilizia all'indomani dell'Unità d'Italia ci si avvia ad un'ampia metamorfosi dell'intera zona di via Veneto e adiacenze. È in queste circostanze che si colloca, nel 1925, l'acquisto all'asta di uno dei lotti ancora disponibili su via Veneto da parte della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti. Inizialmente progettata come Casa della Confederazione, sarà poi adibita a sede del neo costituito Ministero delle Corporazioni. A tale cambiamento di destinazione, si devono i quattro diversi progetti che gli architetti Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro stilano a partire dall'ottobre del 1927 fino alla fine del 1929. Ne deriva un edificio dal razionalismo severo simbolo dell'architettura fascista, caratterizzato su via Veneto dall'ampia facciata convessa. Sul lato di via Molise prospettano, invece, gli uffici amministrativi, organizzati su otto piani per un totale di circa 350 ambienti. Inaugurato il 30 novembre del 1932, il Palazzo delle Corporazioni è anche, nell'assetto decorativo della sua zona monumentale, il prodotto degli accordi intercorsi tra Giuseppe Bottai, ministro delle Corporazioni dall'autunno del 1929 al luglio del 1932 e Marcello Piacentini, architetto.

Un'ultima citazione meritano alcune opere, tra cui due dipinti acquistati entrambi alla Biennale di Venezia del 1932: la "Sintesi veneziana" di Fortunato Depero e la "Madonna dell'Aria" di Enrico Prampolini, anche denominata Nostra Signora dell'Aria, raro esempio di soggetto sacro applicato all'aereopittura cosmica e spaziale del pittore.

Enrico Prampolini, La Madonna dell'Aria, olio su compensato, 1932



Sede del Palazzo Piacentini in via Veneto 33 - Roma centro

Il Palazzo è raggiungibile con bus e metropolitana A (fermata p.zza Barberini).



Orario prenotazioni: dal lunedì al venerdì h. 09.30 - h.12.30



Accessibilità discreta per i portatori di handicap dall'ingresso laterale di via Molise 2, fornito di ascensore.



Le associazioni e gruppi scolastici possono richiedere un servizio di visita guidata (gratuita) solo su prenotazione ed esclusivamente per il sabato mattina. I singoli utenti o gruppi molto ristretti (3/4 persone) possono richiedere un servizio di visita guidata anche durante i giorni feriali.



urp@mise.gov.it

Riferimento



06.4705.2638



daniilo.marcotulli@mise.gov.it

Daniilo Marcotulli



Sala del Parlamentino con arredi originali di tendenza moderna e funzionale, 1932

Qualità dei servizi erogati: strumenti e standard

Il Ministero dello sviluppo economico concede per mostre esterne l'autorizzazione al prestito in comodato d'uso dei suoi beni artistici, che sono parte di una Collezione stabile o facenti parte dell'architettura del palazzo stesso.

E' possibile richiedere l'autorizzazione alla fotocoproduzione dei beni artistici del Palazzo, per scopi di studio e ricerca, compilando una richiesta motivata che dovrà essere sottoposta all'autorizzazione del Dirigente che ha la responsabilità del Polo Culturale.

La richiesta può essere inoltrata anche via e-mail.

Una parte del patrimonio è descritto, attraverso il data base Samira, sul portale del Polo culturale, le cui schede tecniche di approfondimento rispondono agli standard internazionali per la catalogazione di beni culturali:

kishar.datamanagement.it/museoPPTT_fe/index.do

Responsabile del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della Commissione indipendente di valutazione della trasparenza (ora ANAC) - Allegato 1.Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità - è responsabile del servizio la dott.ssa Gilda Gallerati; l'erogazione del servizio viene realizzata con il coordinamento del Sig. Danilo Marcotulli. Il personale impegnato nelle attività inerenti la valorizzazione dei beni artistici del Palazzo è formato da 3 persone.

Sono state condotte in visita guidata a palazzo Piacentini n.438 persone.

ELENCO FORNITORI 2018
LAVORI MANUTENZIONE BIBLIOTECHE E MUSEO

TEXLA di Zahra Azmun
Consorzio Aureo (Conservazione e Restauro)
B&C di Emilio Boccia e Corrado Catena s.n.c.

FORNITURA PUBBLICAZIONI E ABBONAMENTI

Mediaedit
WoltersKluwer Italia SRL
Associazione italiana biblioteche
Università di Bologna
Istituto dell'Enciclopedia italiana
Zanichelli editore S.P.A
Vaccari magazine
U.F.I. L'intero postale
Chungh Wa post Co,Ltd.
A.I.R.E La scala parlante
Bolaffi Il collezionista
ANCAI L'annullo
Augusto Ferrara L'informazione del collezionista
UNIFICATO L'arte del francobollo
CIFT Notiziario tematico
AFI notiziario

MANUTENZIONE E HOSTING SOFTWARE SEBINA
BIBLIOTECHE E SAMIRA MUSEO

Data Management Soluzioni IT per il settore pubblico SPA